

MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE

Cod. Specie/Habitat	Obiettivo	Descrizione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Conversione in terreno agricolo	RE - regolamentazione	Divieto di conversione in terreno coltivabile per uso agricolo	Ente gestore del sito	divieto di operazione colturali agricoli per la messa in coltura l'habitat
5330	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione del pascolo	Ente gestore del sito	Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015
6220	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi);	RE - regolamentazione	Divieto di conversione dell'habitat	Regione Siciliana	La regolamentazione prevede il divieto conversione in terreno agricolo
6220	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Conversione in foresta o in altri tipi di uso del suolo;	RE - regolamentazione	Divieto di conversione dell'habitat	Regione Siciliana	La regolamentazione prevede il divieto di inserimento all'inteno dell'habitat di specie non rappresentative , in particolare la riforestazione con essenze forestali alloctone
6220	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione del pascolo	Ente gestore del sito	Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha , riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio 2015
7220	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Drenaggi per utilizzo terreni agricoli;	RE - regolamentazione	Divieto di drenaggi per utilizzo terreni agricoli	Regione Siciliana	Divieto di drenaggi per utilizzo terreni agricoli, o altro

91AA	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
91AA	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
91AA	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategiche previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</i> <i>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i>
91AA	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti	Regione Siciliana	Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale

91AA	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Depopolamento dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	<p>Il numero di Suidi (stimati a 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. La densità obiettivo si attesta, in tutti gli ambienti frequentati, a 1,5 capi/km². Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).</li><li>• L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale</li><li>• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi.</li><li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li><li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li></ul>
92AO	Mantenimentodelle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	<p>Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali.</p> <p>Potenziamento delle attività di vigilanza.</p>
92AO	Mantenimentodelle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	<p>L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030</p>
92D0	Mantenimentodelle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	<p>Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali.</p> <p>Potenziamento delle attività di vigilanza.</p>

92DO	Mantenimentodelle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
9340	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
9340	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
9340	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture	Ente gestore del sito	Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture, mediante l'aumento del numero di selettori nel contrasto all'invasione degli ungulati e del numero dei chiusini per la cattura entro il 2030
9340	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<i>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategiche previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</i>



9340	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti	Regione Siciliana	<p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi"" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA.</li><li>• Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale</li></ul>
9340	Miglioramento delle conoscenze dello stato di conservazione dell'habitat attraverso il ripristino di struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Depopolamento dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	<p>Il numero di Suidi (stimati a 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. La densità obiettivo si attesta, in tutti gli ambienti frequentati, a 1,5 capi/km². Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obbiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca).</li><li>• L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale</li><li>• l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi.</li><li>• L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale</li><li>• Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)</li></ul>

**FORMAT SINTETICO ITA060010 - Vallone Rossomanno**

**MISURE TRASVERSALI**

<b>Tipologia misura</b>	<b>Misura di conservazione</b>	<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	<b>Descrizione</b>
MR - programma di monitoraggio	Monitoraggio degli habitat e delle specie	Regione Siciliana	Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario rare e minacciate della flora siciliana presenti nel sito, secondo quanto previsto dal Piano Regionale di Monitoraggio
MR - programma di monitoraggio	Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone	Regione Siciliana	Nel territorio sono diffusi impianti forestali a dominanza di conifere alloctone (Pinus sp. pl., Cupressus sp. pl. ecc.), nonché di latifoglie anch'esse non native (Eucalyptus ecc.). In queste aree il grado di naturalità e di conservazione degli habitat risulta generalmente basso, per cui l'azione fa riferimento ad interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 9340). Si tratta di effettuare uno studio sulla potenzialità forestali dei siti d'intervento (ossia le aree rimboschite con alloctone), svolto da personale competente e qualificato nei campi della Fitosociologia e degli habitat della Direttiva 92/43 CEE. La ricerca deve tendere alla caratterizzazione fitosociologica e cartografica delle serie di vegetazione del territorio, al fine di evidenziare le tendenze dinamiche in atto, con particolare riferimento alle aree occupate dai rimboschimenti da rinaturalizzare
IA - intervento attivo	Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone, e/o habitat di transizione (ad esempio oliveti abbandonati ecc..) o ex coltivi con vegetazione autoctona in dinamismo evolutivo	Regione Siciliana	L'azione è volta al recupero o riqualificazione naturalistica di aree rimboschite o ambiti riferiti agli "habitat di transizione" (quali oliveti abbandonati, ex coltivi, ecc.), dove si procederà sulla base dello studio preliminare, di cui alla misura precedente ("Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone o altri ambiti degradati"). In particolare, per quanto concerne i rimboschiamenti, si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat forestali (es. 91AA, 9340, ecc.). In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase) ed alla difesa antincendio, nell'ottica di accelerare i processi dinamici evolutivi verso habitat di interesse naturalistico.
IA - intervento attivo	Lotta e prevenzione incendi	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale Interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali da avviare entro il 2027
AL - altro	Comunicazione	Regione Siciliana	Creazione di un Logo per la ZPS
RE - regolamentazione	Divieto	Regione Siciliana	Divieto di modificare gli elementi del paesaggio caratterizzanti ZPS
RE - regolamentazione	Divieto	Regione Siciliana	Divieto di introdurre all'interno dell'ZSC specie esotiche invasive di rilevanza unionale (es Ailanthus altissima, Acacia saligna,, Cenchrus setaceus, ecc .. E relativa comunicazione ai comuni interessati al fine di estendere il divieto nelle aree limitrofe all'area protetta

IA - intervento attivo	Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture	Regione Siciliana	Acquisto numero 2 chiusini, esche alimentari, monitoraggio, fototrappola, formazione personale, coordinamento delle operazioni ecc ..entro il 2030
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chirotteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali;	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chirotterofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti nella ZSC
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio biennale di specie aliene invasive, di specie aliene invasive unionali, di specie alloctone problematiche	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Indagine finalizzata al rilevamento della presenza di specie aliene invasive
IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2026
IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo anche gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana. Da avviare entro il 2027

RE – regolamentazione	Regolamentazione per la tutela della fauna	Regione Siciliana	<p>Regolamentazione per la tutela della fauna:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Divieto di attività venatoria in tutto il territorio della ZSC.</li> <li>2. Divieto di preapertura della stagione venatoria anche nelle contigue aree esterne della Rete Ecologia.</li> <li>3. Divieto di cattura, uccisione e danneggiamento di qualsiasi esemplare di fauna selvatica tranne che per motivi di studio e ricerca preventivamente autorizzati dall'Ente Gestore della ZSC.</li> <li>4. Divieto di perturbare la fauna selvatica in tutte le fasi della vita degli animali ed in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione.</li> <li>5. Divieto di distruggere o raccogliere le uova e danneggiare i nidi.</li> <li>6. Divieto di danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta.</li> <li>7. Divieto di introduzione di specie alloctone.</li> <li>8. Divieto di istituire e gestire all'interno del Sito zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani, nonché ogni istituto previsto dalla normativa in materia faunistico-venatoria che preveda comunque la cattura e/o l'abbattimento della fauna selvatica o di allevamento.</li> <li>9. Divieto di realizzare lavori che comportino lo spietramento degli affioramenti rocciosi o la rimozione dei cumuli di pietrame provenienti da vecchi miglioramenti fondiari.</li> <li>10. Eventuali piani di cattura e interventi di gestione e/o eradicazione di specie invasive potranno essere predisposti nel caso di sviluppo delle specie tale da compromettere gli equilibri ecologici o da costituire un danno rilevante per le attività agrosilvopastorali, dovranno essere regolarmente autorizzati ai sensi delle norme vigenti e potranno essere realizzati esclusivamente attraverso l'uso di chiusini e di strumenti non cruenti.</li> <li>11. Eventuali interventi di reintroduzione di specie dovranno essere preceduti da idonei studi di fattibilità per valutarne gli effetti sull'equilibrio degli ecosistemi.</li> <li>12. Eventuali interventi di ripopolamento dovranno essere preceduti da idonei studi di fattibilità per valutarne gli effetti sull'equilibrio degli ecosistemi, ed in ogni caso dovranno essere effettuati con esemplari autoctoni per garantire il mantenimento dell'originario pool genico.</li> <li>13. Nella realizzazione di interventi su ruderi esistenti deve essere sempre verificata preventivamente la presenza di siti di riproduzione o di posatoi abituali di specie quali chiroterri, rapaci diurni e notturni.</li> <li>14. Negli interventi edilizi dovranno essere adottati accorgimenti per realizzare nicchie utilizzabili dalla fauna e per ridurre l'impatto luminoso sulla fauna.</li> <li>15. Divieto di utilizzo di rodenticidi al di fuori delle aree di pertinenza degli immobili, con obbligo di utilizzo dei distributori di esche e raccolta delle spoglie.</li> <li>16. Nella progettazione e valutazione di incidenza degli interventi e delle attività ammissibili si deve tenere conto della compatibilità con la conservazione degli habitat di specie della fauna e specie di interesse conservazionistico come da tavole collegate</li> </ol>
RE - regolamentazione	Divieto di realizzare nuove costruzioni	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di trasformazione dell'habitat di Direttiva e/o di specie (vedi carta degli habitat, delle specie e della fauna) attraverso la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamenti di quelle esistenti, nonché di messa a coltura dei terreni, compresa qualsiasi altra azione che possa comportare una trasformazione o riduzione dell'habitat o dell'habitat di transizione.
RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di nuova viabilità e infrastrutture	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, ivi comprese: l'apertura di nuove strade o piste, nonché le modifiche planaltimetriche tipologiche e formali di quelle esistenti; la costruzione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete; la realizzazione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a retesotto traccia su strade preesistenti può essere autorizzata dall'Assessorato regionale del territorio ed ambiente, sentito il parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale con l'obbligo della rimessa in pristino; la realizzazione di serre
RE - regolamentazione	Divieto demolizione immobili preesistenti	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di demolizione e ricostruzione degli immobili esistenti, fatta eccezione per i casi di comprovata precarietà, mantenendo la stessa cubatura e destinazione d'uso e nel rispetto degli elementi tipologici e formali tradizionali, previo nulla osta dell'Assessorato territorio ed ambiente, sentito il parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale

RE - regolamentazione	Divieto collocazione prefabricati	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di collocazione di strutture prefabbricate anche mobili e di roulotte. E' ammessa deroga unicamente a favore dell'ente gestore per le finalità di gestione, qualora non vi siano manufatti esistenti da destinare a tale funzione.
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose
RE - regolamentazione	Divieto di aprire cave	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare opere di presa e distribuzione di acqua, cisterne, salvo che queste ultime non siano ad esclusivo servizio di abitazioni esistenti, previo nulla-osta dell'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieto attività industriali	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare qualsiasi attività industriale
RE - regolamentazione	Divieto realizzazione discariche	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido
RE - regolamentazione	Divieto movimento terra	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi ad attività consentite dal presente regolamento. La realizzazione di scavi ed opere sotterranee è sottoposta a parere dell'ente gestore per verificare l'integrità degli ambienti sottostanti
RE - regolamentazione	Divieto introduzione armi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre armi da caccia, esplosivi e qualsiasi altro mezzo di cattura o di danneggiamento degli animali
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare la caccia e l'uccellazione e apportare qualsiasi forma di disturbo alla fauna selvatica; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati; raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli. Qualora si verificano fenomeni di eccessiva presenza di alcune specie animali, dannose alle colture, l'ente gestore può predisporre piani di prelievo. I piani sono eseguiti dallo stesso ente gestore previa autorizzazione dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale.
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici

RE - regolamentazione	Divieto abbandono rifiuti	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori
RE - regolamentazione	Divieto accensione fuochi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di accendere fuochi all'aperto fatto salvo quanto necessario per lo svolgimento delle attività agrosilvo pastorali, previa autorizzazione all'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieto manifestazioni	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche e sportive non autorizzate dall'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc.
RE - regolamentazione	Divieto trasporto armi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di trasportare armi di qualsiasi tipo, se non scariche e chiuse in apposita custodia. E' fatta eccezione solo per motivi di difesa personale e con la prescritta specifica autorizzazione dell'autorità di P.S.
RE - regolamentazione	Divieto di regimentazione acque	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole previamente autorizzate dall'ente gestore, nonché di difesa antincendio
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre specie animali o vegetali estranee alla fauna e alla flora della zona. L'eventuale reintroduzione di specie scomparse dovrà essere autorizzata dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente, previo parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale
RE - regolamentazione	Divieto di campeggio	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di praticare il campeggio se non nelle aree appositamente predisposte o previa autorizzazione dell'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore.

RE - regolamentazione	Regolamentazione delle manifestazioni	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo di valutazione di incidenza per manifestazioni con afflusso ingente di persone. Tale afflusso sarà valutato dall'ente gestore caso per caso.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche di fauna terrestre con focus su daini, capre rinselvatichite, canidi e gatti randagi,
PD - programma didattico	Realizzazione cartellonistica	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Installazione di cartellonistica informativa e segnaletica conforme alla normativa vigente per la ZSC, riportante denominazione, codice sito, finalità di tutela e principali norme di comportamento.
PD - programma didattico	Formazione e sensibilizzazione sul divieto di commercio delle specie invasive	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare i soggetti interessati (ad es. vivaisti e commercianti di animali) sui divieti e sulle relative responsabilità legate all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale.
PD - programma didattico	Formazione obbligatoria per gli organi di vigilanza sulle specie invasive e sui relativi divieti	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare gli enti preposti al controllo del territorio (Polizia municipale, Carabinieri, Polizia, ecc.) sui divieti e sulle responsabilità connesse all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale, nonché sul loro riconoscimento e sui relativi impatti sul territorio.
PD - programma didattico	Creazione di un logo	Ente gestore	Creazione di un logo istituzionale che raffiguri una tra le due specie indicate, rappresentative della ZSC: <i>Sepidium siculum</i> , <i>Typhoeus typhaeus</i>
RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione dell'uso del suolo	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di alterare o convertire l'uso del suolo all'interno della ZSC in forme che compromettano gli habitat protetti e le specie tutelate. Sono vietati: trasformazioni agricole intensive, nuove edificazioni, realizzazione di infrastrutture, bonifiche, sbancamenti, disboscamenti, variazioni della morfologia del suolo e ogni intervento che comporti una perdita o degradazione di habitat. Eventuali deroghe possono essere concesse solo previa Valutazione di Incidenza e dimostrazione dell'assenza di effetti negativi significativi.
RE - regolamentazione	Obbligo di valutazione di Incidenza per attività ludico-sportive con infrastrutture	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza le attività ludico-sportive (es. zipline, parchi avventura ecc.) che prevedono la realizzazione di infrastrutture, fermo restando la valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente gestore
AL - altro	Segnalazione all'ENAC dei confini della Riserva per la regolamentazione dei droni	Ente gestore	Trasmissione all'ENAC della cartografia aggiornata dei confini della ZSC per la regolamentazione del divieto di volo
RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'accesso di cani e animali domestici	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di accesso a cani e altri animali domestici negli habitat di interesse comunitario presenti nelle aree identificate come critiche per la conservazione di specie e habitat. Nelle restanti aree pubbliche è obbligatorio tenere gli animali al guinzaglio e provvedere alla raccolta degli escrementi. Nelle aree private, gli animali devono essere comunque mantenuti sotto controllo al fine di prevenire disturbi alla fauna selvatica.

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>All'interno del sito risultano presenti cinghiali sebbene non quantificati secondo tecniche robuste, ed è possibile ipotizzare la presenza di ungulati domestici inselvatichiti. La misura prevede lo svolgimento di monitoraggi delle popolazioni di ungulati selvatici e inselvatichiti, al fine di fornire un quadro chiaro della situazione sito-specifica ed attuare le strategie più efficaci.</p> <p>Tali attività saranno effettuate mediante metodi non invasivi. In funzione delle caratteristiche del sito e delle specie oggetto della misura si prevede l'impiego delle tecniche e strumentazione più appropriate (Fototrappolaggio, utilizzo di droni termici, visori termici e Distance Sampling) al fine di ottenere, anche con un numero limitato di operatori specializzati, stime robuste relative a: presenza/assenza, distribuzione, consistenze e (ove possibile) densità.</p> <p>Resta comunque perseguibile l'applicazione di metodi meno robusti come: l'analisi dei segni di presenza e le osservazioni dirette da punti di vantaggio. Si prevede un lavoro in sinergia tra questa misura e quello della misura "Depopolamento del cinghiale"..</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <p>Data la contiguità tra i due siti, la misura dovrà essere svolta in modo coordinato con il sito ITA060012</p>
MR - programma di monitoraggio	Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone	Regione Siciliana	<p>Nel territorio sono diffusi impianti forestali a dominanza di conifere alloctone (Pinus sp. pl., Cupressus sp. pl. ecc.), nonché di latifoglie anch'esse non native (Eucalyptus ecc.). In queste aree il grado di naturalità e di conservazione degli habitat risulta generalmente basso, per cui l'azione fa riferimento ad interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 9340). Si tratta di effettuare uno studio sulle potenzialità forestali dei siti d'intervento (ossia le aree rimboschite con alloctone), svolto da personale competente e qualificato nei campi della Fitosociologia e degli habitat della Direttiva 92/43 CEE. La ricerca deve tendere alla caratterizzazione fitosociologica e cartografica delle serie di vegetazione del territorio, al fine di evidenziare le tendenze delle dinamiche in atto, con particolare riferimento alle aree occupate dai rimboschimenti da rinaturalizzare</p>
IA - intervento attivo	Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone	Regione Siciliana	<p>Sulla base dello studio preliminare di cui alla misura precedente ("Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone"), si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat forestali (es. 91AA, 9340, ecc.). In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase), nonché la difesa antincendio.</p>



RE - regolamentazione	Interventi di rinaturalizzazione	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Obbligo di utilizzare materiale di propagazione proveniente dal germoplasma del sito
RE - regolamentazione	protezione della fauna	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	divieto di esercitare attività venatoria, di praticare la battuta e la braccata con cani o qualsiasi altro metodo
RE - regolamentazione	protezione degli habitat e della fauna	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	divieto di realizzare nuove strutture destinate a poligoni o campi di tiro per armi da fuoco; divieto di svolgere attività di guerra simulata
IA - intervento attivo	Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone	Regione Siciliana	Da effettuarsi sulla base dello studio preliminare "Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone", si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat. In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase), nonché la difesa antincendio.